

Promossa da



In collaborazione con



CENTESIMI

Acquisti online? Chill

Guida all'educazione finanziaria
per giovani dai 14 anni



Cofinanziato
dall'Unione europea



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

CENTESIMI è un progetto di Ufficio comune Sviluppo economico, imprese, occupazione Città metropolitana e Comune di Bologna, con il contributo scientifico della Banca d'Italia.

Coordinamento redazionale e progetto grafico:
Ispira – Genera

Edizione aggiornata a settembre 2026
È possibile la riproduzione, parziale o totale, previa autorizzazione e citando la fonte.

Indice

Introduzione	4
01. Reddito e pianificazione	5
1.1 Il reddito: cos'è e da dove viene	6
1.2 Le tasse: a cosa servono e perché pagarle	7
1.3 Il budget: imparare a fare i conti	7
1.4 Obiettivi SMART: darsi un piano che funziona	9
1.5 Le trappole comportamentali	11
02. Moneta, pagamenti e acquisti	13
2.1 Come funziona il sistema bancario	14
2.2 La moneta: cos'è e come funziona	16
2.3 La società cashless: pagare senza contante	17
2.4 Il conto corrente	18
2.5 Gli strumenti di pagamento alternativi al contante	19
2.6 Pagamenti P2P, e-wallet e pagamenti innovativi	21
2.7 Come scegliere il giusto strumento di pagamento	22
2.8 Proteggere smartphone e password	23
2.9 Le truffe online: riconoscerle per difendersi	25
2.10 I rischi nei pagamenti: un riepilogo	27
2.11 Le cryptoattività: cosa sono davvero	27
2.12 Come si forma il prezzo di un bene o servizio	29
03. Credito e indebitamento prudente	30
3.1 Il credito: un'opportunità da non sprecare	31
3.2 Le principali categorie di credito	32
3.3 I tassi di interesse: TAN e TAEG	33
3.4 I requisiti per chiedere un finanziamento	34
3.5 Il credito al consumo: comprare a rate con consapevolezza	35
04. Risparmio e investimento	36
4.1 Il risparmio: perché e per cosa	37
4.2 Dal risparmio all'investimento	38
4.3 Rischio, rendimento e diversificazione	39
05. Risorse utili	40

Introduzione

A scuola non è sempre possibile dedicare all'educazione finanziaria tutto il tempo che meriterebbe. Eppure, **le decisioni finanziarie ci riguardano ogni giorno**: come spendere la paghetta o i primi stipendi, quanto mettere da parte, se comprare qualcosa a rate, come proteggere la nostra sicurezza online, cosa succede quando si chiede un prestito, come impiegare i risparmi.

Questa guida nasce dalla collaborazione tra l'**Ufficio comune Sviluppo economico, imprese, occupazione di Città metropolitana e Comune di Bologna** e la **Banca d'Italia**: senza perdersi troppo nel gergo tecnico, è pensata per chi sta iniziando a fare i conti con il denaro, innanzitutto studenti e studentesse, giovani lavoratori e lavoratrici.

Non è un manuale di economia: **è uno strumento** pratico per orientarsi e fare scelte più consapevoli.

I contenuti seguono il ciclo naturale della gestione del denaro: capire cos'è il reddito, pianificare le uscite a fronte delle entrate, conoscere la moneta e gli strumenti di pagamento, ricorrere al credito con prudenza e iniziare a pensare al risparmio e al suo impiego in strumenti finanziari.

E in fondo alla guida, tante **risorse online** – tutte gratuite – con cui approfondire e il link a un **glossario** di termini economici e finanziari.

01



1. Reddito e pianificazione

Prima di spendere, bisogna capire di quanto denaro possiamo disporre, da dove proviene, se si tratta di una fonte stabile o saltuaria. Questo capitolo spiega **cos'è il reddito, perché ci sono le tasse, come pianificare le spese ed evitare i tipici errori** che ci portano a spendere più del previsto, a indebitarci incautamente o a effettuare investimenti poco ponderati.

1.1 Il reddito: cos'è e da dove viene

Paghetta, stipendio, profitto: sono tutte forme di reddito, cioè flussi di denaro che riceviamo in un determinato periodo di tempo. Il nostro benessere materiale dipende in larga parte da questo flusso – che però può essere incerto e riservare brutte sorprese.

Il reddito non dipende solo dal nostro impegno e dalle nostre capacità e competenze: ci possono essere fattori esterni che sfuggono al nostro controllo. Se l'azienda dove lavora un genitore attraversa un periodo di difficoltà, anche il suo stipendio (e di conseguenza la nostra paghetta) potrebbe ridursi. Parlando di eventi più comuni, un imprevisto come la rottura dello scooter, dello smartphone o della lavatrice incide direttamente sulla disponibilità economica della nostra famiglia.

Le principali forme di reddito

- **Reddito da lavoro dipendente o autonomo:** si ottiene svolgendo una prestazione lavorativa per conto di un datore di lavoro (ad esempio, un ente pubblico o un'azienda privata) o in proprio (un negozio, un'attività artigianale, ecc.)
- **Reddito d'impresa:** è il profitto che resta all'imprenditore dopo aver pagato tutti i costi dell'attività
- **Reddito di capitale:** deriva dagli investimenti finanziari (interessi, dividendi)
- **Rendita fondiaria:** ciò che si guadagna affittando terreni o immobili

Il reddito guadagnato e non speso è il risparmio, che va ad aumentare la nostra ricchezza. Se invece le uscite superano le entrate, il risparmio diventa negativo e la ricchezza diminuisce: non è una situazione che può durare a lungo!

1.2 Le tasse: a cosa servono e perché pagarle

Gestire entrate e uscite non è una preoccupazione solo delle famiglie:

anche lo Stato, le Regioni e gli Enti locali hanno il proprio bilancio.

Le entrate pubbliche sono rappresentate principalmente da imposte e tasse, forme di prelievo che si applicano a redditi, consumi e patrimoni dei cittadini.

Le uscite dello Stato, invece, finanziano i servizi pubblici: scuola, sanità, trasporti, sicurezza. In altre parole, le tasse che paghiamo tornano a noi sotto forma di servizi collettivi.

Pagare le tasse è quindi un dovere civico e un atto di responsabilità verso la comunità. Per lo stesso motivo va rifiutato il lavoro in nero: chi lavora senza essere messo in regola non contribuisce a sostenere la comunità, scaricando il peso su chi invece lo fa.



Le tasse non sono un furto: finanziano la scuola, la sanità e tutti i servizi pubblici di cui beneficiamo ogni giorno.

1.3 Il budget: imparare a fare i conti

Le cattive sorprese finanziarie non arrivano solo dagli imprevisti:

a volte nascono dall'imprudenza o dalla mancata conoscenza dell'argomento. Ad esempio, siamo imprudenti quando sopravvalutiamo il nostro reddito futuro o non facciamo la giusta distinzione tra bisogni e desideri. Siamo invece poco informati quando usiamo un mezzo di pagamento elettronico senza conoscere le nozioni di base della sicurezza informatica.

Questo stato di ignoranza può arrivare al punto di non farci capire quanto guadagniamo e soprattutto quanto spendiamo ogni mese.

La soluzione è imparare a fare un budget. Il termine budget deriva dal francese bougette ('borsellino') e consiste semplicemente in un bilancio preventivo che ci aiuta a tenere sotto controllo entrate e soprattutto uscite.

Cosa devi fare per redigere il budget:

- **Determina il periodo di riferimento della pianificazione:**
settimana, mese o anno
- **Elenca tutte le entrate previste:** paghetta, stipendio da lavoro part-time, eventuali regali in denaro
- **Elenca tutte le uscite:** spese fisse (abbonamenti, trasporti) e variabili (vacanze, acquisti)
- **Identifica le priorità:** quali spese sono davvero necessarie? Quali si potrebbero ridurre?
- **Lascia sempre uno spazio per gli imprevisti:** anche se piccoli, costano

Attraverso il budget si possono perfino scoprire ed eliminare spese di cui ci si era dimenticati – abbonamenti inutilizzati, servizi in streaming mai usati – liberando risorse preziose.

Il budget serve anche a capire come la finanza “sposti i soldi nel tempo”: quando risparmiamo, mettiamo da parte denaro oggi per usarlo domani. Quando ci indebitiamo, anticipiamo denaro futuro che dovremo restituire.



Un budget costruito “a occhio” o solo mentalmente funziona raramente. Mettere i numeri nero su bianco – anche su un semplice foglio di calcolo – aiuta ad avere un quadro chiaro della situazione e può fare emergere entrate e soprattutto spese che, a volte, restano invisibili.



IN SINTESI

Saper fare i conti sulla base delle nostre possibilità è la prima forma di **autotutela economica**: ci permette di **gestire gli imprevisti** invece di subirli. **Il budget è lo strumento principale** per pianificare le spese in base alle nostre entrate. **Non serve essere esperti di finanza**: basta avere metodo e costanza.

1.4 Obiettivi SMART: darsi un piano che funziona

Avere un budget è un buon inizio. Ma per raggiungere davvero i nostri obiettivi – che si tratti di risparmiare per un viaggio, per comprare qualcosa di importante o per costituire un fondo di emergenza – questi devono essere formulati secondo il metodo SMART.

Gli obiettivi devono cioè essere:

S — Specifici

Devono essere definiti con precisione: non “voglio risparmiare” in maniera generica, ma “voglio mettere da parte 50 euro al mese per comprare le cuffie nuove entro 4 mesi”. Più sono concreti, più sono facilmente raggiungibili.

M — Misurabili

Deve essere possibile monitorare i progressi nel tempo. Obiettivi misurabili permettono di capire se si è sulla strada giusta o se è necessario correggere il tiro, senza aspettare la fine per scoprire che i conti non tornano.

A — Accessibili

Devono essere concretamente raggiungibili con le risorse di cui si dispone. Ambiziosi sì, ma non irraggiungibili: obiettivi fuori dalla nostra portata scoraggiano e portano ad abbandonare il piano.

R — Realistici

Ossia proporzionati e sensati nel contesto di riferimento, che non riguarda solo la nostra personale situazione, ma anche l'ambiente in cui ci muoviamo: reddito, spese fisse, impegni già in corso, opportunità lavorative, vincoli familiari. Sognare in grande è lecito, ma il piano deve stare in piedi con i numeri veri, non con quelli che vorremmo avere.

T — Temporalmente definiti

O, in altri termini, con una scadenza chiara. Il tempo è il parametro che trasforma un desiderio vago in un piano concreto: sapere entro quando si vuole raggiungere un obiettivo permette di calcolare quanto accantonare ogni mese.

I 5 passi verso la pianificazione finanziaria

- 1) Individua obiettivi SMART (risparmio, acquisto, un fondo per le emergenze, ecc.)
- 2) Redigi un budget preventivo: stima entrate e uscite
- 3) distingui le spese ordinarie (mensili, ricorrenti) da quelle straordinarie (annuali, occasionali)
- 4) Verifica il consuntivo: confronta quanto hai speso davvero con quanto avevi previsto
- 5) Attenzione alle trappole comportamentali (vedi sezione 1.5): spesso ci fanno deviare dal piano senza che ce ne accorgiamo



Se i conti non tornano, non arrenderti!
Significa che le previsioni erano sbagliate o che è successo un imprevisto, ma non che il metodo non funziona.
Ricalibra il budget e riprova.



**IN
SINTESI**

Gli obiettivi finanziari che funzionano sono SMART: specifici, misurabili, accessibili, realistici e temporalmente definiti.

1.5 Le trappole comportamentali

Nelle decisioni quotidiane, comprese quelle finanziarie, il cervello usa spesso scorciatoie mentali che possono portarci fuori strada. Si chiamano trappole comportamentali: conoscerle è il primo passo per non caderci.

- **Preferenza per il presente:** guardare solo ai benefici immediati, trascurando le conseguenze future. È per questo che è così difficile risparmiare: il piacere di spendere oggi è più concreto della sicurezza di domani
- **Contabilità mentale:** trattare il denaro in modo diverso a seconda di come lo abbiamo ottenuto o dove lo “mettiamo”. I soldi ricevuti in regalo tendono a essere spesi più facilmente di quelli guadagnati lavorando, anche se hanno lo stesso valore
- **Diversificazione ingenua:** nello scegliere tra più opzioni di investimento finanziario, comporre il proprio portafoglio senza valutare adeguatamente il rischio complessivo, acquistando ad esempio titoli legati allo stesso settore e quindi correlati tra loro. Ad esempio, acquistare contemporaneamente azioni dell'impresa automobilistica X e obbligazioni dell'impresa automobilistica Y: pur essendo emesse da imprese diverse e pur essendo titoli di diversa natura, sono pur sempre riconducibili allo stesso settore industriale e quindi non rappresentano una vera e propria diversificazione
- **Effetti di inquadramento:** la stessa informazione, presentata in modo diverso, genera decisioni diverse. “Investi con il 20% di probabilità di guadagno” convince più di “investi con l'80% di probabilità di perdita o pareggio”, anche se il risultato è identico
- **Eccesso di fiducia:** sopravvalutare le proprie capacità di prevedere i rischi o di gestire situazioni complesse. Chi fa un investimento o una spesa importante per la prima volta spesso si sente più preparato di quanto non sia

- **Rappresentatività:** fare scelte per analogia o per stereotipi, ignorando dati statistici più affidabili. Ad esempio, compriamo un'attività finanziaria perché "tutti lo fanno", senza valutarne realmente la rischiosità
- **Effetto dotazione:** valutare un bene che già possediamo più di quanto vale sul mercato, il che ci rende riluttanti a venderlo o a cambiarlo anche quando sarebbe conveniente farlo



Occhio alle trappole comportamentali: spesso è la parte istintiva del cervello a guidarci. Riconoscerle è il primo passo per non caderci.

02



2. Moneta, pagamenti e acquisti

Dalla banconota nel portafogli allo smartphone per pagare con un tap o con un click: il modo in cui scambiamo denaro è cambiato radicalmente negli ultimi anni. Questo capitolo spiega come funzionano il sistema bancario e la moneta, come scegliere gli strumenti di pagamento più adatti, come proteggere i nostri dati e come riconoscere le truffe online.

2.1 Come funziona il sistema bancario

Ogni volta che usi il bancomat, fai un bonifico o apri un conto corrente, stai interagendo con una piccola parte di un sistema molto più grande, il sistema bancario e finanziario. Capire com'è organizzato – chi fa cosa e chi controlla chi – aiuta a muoversi con più sicurezza nel mondo dei pagamenti e della finanza.

Le banche commerciali: il tuo interlocutore quotidiano

Le banche commerciali sono gli istituti che conosciamo tutti: possono essere grandi gruppi nazionali o internazionali, banche di credito cooperativo, banche popolari oppure casse di risparmio. Il loro compito consiste nel raccogliere il risparmio dei cittadini sotto forma di depositi e conti correnti e reimpiegarlo concedendo prestiti a persone e imprese. In pratica: raccolgono denaro a un certo costo (gli interessi riconosciuti ai depositanti o “interessi passivi”) e lo prestano a un costo superiore (gli interessi applicati sui prestiti o “interessi attivi”). La differenza tra le due voci di interessi rappresenta il cosiddetto margine di interesse, la tipica fonte di guadagno di una banca.

La Banca d'Italia: il guardiano del sistema bancario italiano

Fondata nel 1893, la Banca d'Italia è la Banca Centrale della Repubblica Italiana. Non è una banca commerciale: non ha conti correnti, non concede mutui alle famiglie, non distribuisce carte di credito. È invece l'istituzione che, **insieme alla Banca Centrale Europea (BCE), sorveglia e regola il sistema bancario nel nostro Paese**, nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico europeo.

Le sue funzioni principali sono:

- **Politica monetaria:** concorre a formulare la politica monetaria nell'area dell'euro mediante la partecipazione al Consiglio direttivo della BCE, difendendo la stabilità del valore dell'euro
- **Vigilanza bancaria:** garantisce la stabilità del sistema finanziario italiano, monitorando la solidità delle banche e intervenendo quando necessario
- **Tutela della clientela:** verifica che banche e altri intermediari finanziari trattino i clienti in modo corretto e trasparente
- **Sistema dei pagamenti:** partecipa, insieme alle altre banche centrali dell'area dell'euro, alla gestione del sistema europeo dei pagamenti, garantendo che i trasferimenti di denaro avvengano in modo sicuro e puntuale
- **Ricerca e analisi:** conduce ricerche di economia e finanza, pubblicando informazioni fondamentali per la comprensione dell'economia italiana e internazionale
- **Educazione finanziaria:** promuove la cultura finanziaria tra i cittadini, con programmi dedicati alle scuole, alle famiglie e alle imprese

La Banca d'Italia è indipendente dal Governo: non può ricevere istruzioni politiche su come svolgere le sue funzioni. Questa indipendenza è garantita da normative nazionali ed europee ed è essenziale per l'efficacia e l'imparzialità della sua azione.

Chi protegge i tuoi soldi in banca?

Se una banca in difficoltà dovesse essere liquidata, cosa succederebbe ai soldi depositati? In Italia opera il **Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi**, che garantisce i depositi fino a 100.000 euro per depositante, per ogni singola banca. I depositi entro quella soglia sono al sicuro. Per i conti cointestati, la protezione si applica separatamente a ciascun titolare.



Il sistema bancario è formato dalle banche commerciali, che raccolgono il risparmio ed erogano i finanziamenti. È vigilato dalla Banca d'Italia e dalla Banca Centrale Europea.

2.2 La moneta: cos'è e come funziona

La moneta non ha un valore intrinseco: è il prodotto di una convenzione sociale (funziona perché tutti la accettano), consolidata nel tempo da norme giuridiche (per il cosiddetto “corso forzoso”, la circolazione di una moneta è imposta dallo Stato, che ne rende obbligatoria l'accettazione da parte dei cittadini). La moneta svolge tre funzioni fondamentali:

- **Mezzo di scambio:** serve per comprare beni e servizi o per pagare il lavoro di chi li produce. Senza la moneta dovremmo ricorrere al baratto, il che renderebbe gli scambi infinitamente più complicati
- **Unità di conto:** fornisce un riferimento comune per esprimere il prezzo di qualsiasi cosa in un'unica unità di misura, rendendo immediato il confronto tra prodotti diversi
- **Riserva di valore:** può essere messa da parte per usi futuri, con la ragionevole certezza che conservi il suo potere d'acquisto nel tempo

La moneta è anche uno strumento sicuro. Pensa alle banconote in euro, che incorporano numerosi elementi di sicurezza – ologrammi, filigrane, inchiostri speciali – che le rendono difficili da falsificare.



La moneta funziona perché tutti si fidano del sistema che la garantisce. La Banca Centrale è la custode di questa fiducia.

2.3 La società cashless: pagare senza contante

Pagare senza usare banconote è sempre più normale: carte, smartphone, app. L'Italia è tradizionalmente molto legata al contante, ma la transizione verso i pagamenti digitali corre veloce anche nel nostro Paese.

Attenzione però: anche se in un'operazione cashless non consegniamo fisicamente del denaro, esso si muove eccome e, spesso, più velocemente che in un'operazione in contanti. Questa velocità può farci sembrare tutto troppo facile. Quando paghiamo online, diamo per scontato che vada tutto bene. In realtà, **dietro ogni transazione c'è un sistema complesso** (fatto di infrastrutture digitali, regole, accordi tra operatori) che deve funzionare perfettamente.

Il sistema dei pagamenti comprende tutti questi elementi.

Ogni trasferimento di fondi attraversa tre fasi:

- 1) La trasmissione dell'ordine di pagamento** con conseguente addebito dell'importo sul conto corrente dell'acquirente
- 2) La gestione del flusso di pagamento** all'interno del circuito
- 3) L'accredito dell'importo** sul conto corrente del beneficiario

In ognuna di queste fasi tutto deve filare liscio e generalmente succede così, grazie a livelli di sicurezza molto elevati.



Pagare senza contante è pratico e sicuro, ma richiede attenzione: il denaro si muove più velocemente che mai.

2.4 Il conto corrente

Per effettuare operazioni di pagamento digitale e ricevere accrediti – come lo stipendio o una borsa di studio – è necessario avere un conto corrente. Si tratta di **un vero e proprio contratto** che definisce diritti e obblighi di entrambe le parti: banca e cliente. Il conto corrente consente di usare strumenti di pagamento alternativi al contante e di custodire i propri risparmi. In ogni momento il conto mostra un saldo, cioè la somma effettivamente disponibile.

L'IBAN: il codice che identifica il tuo conto

Ogni conto corrente ha un codice **IBAN** (International Bank Account Number), una sequenza alfanumerica che identifica il conto in modo univoco a livello internazionale.

Comunicare l'IBAN corretto è una responsabilità del titolare: se si indica un IBAN sbagliato e il codice esiste davvero, il denaro che dovevamo ricevere rischia di finire sul conto sbagliato e recuperarlo può essere molto difficile. Al fine di evitare o limitare frodi o errori, una norma europea ha di recente stabilito l'obbligo per la banca di prevedere **meccanismi automatici di controllo** della corrispondenza tra codice IBAN e nominativo dell'intestatario del conto.

L'esito di questa verifica (corrispondenza esatta, parziale, assente o non verificabile) compare prima della fase di conferma del bonifico, ma non blocca il pagamento: anche in caso di mancata corrispondenza si può eseguire il bonifico, ma ci si assume il rischio che il denaro finisca sul conto sbagliato.

Conti correnti e conti di deposito per i minorenni

Le banche offrono soluzioni specifiche per i minorenni, ma serve sempre l'autorizzazione dei genitori o dei tutori legali:

- **Conto deposito e libretto di risparmio:** soluzione più adatta se l'obiettivo principale è risparmiare. La gestione è quasi interamente in mano ai genitori. Con un rendimento generalmente superiore a quello dei corrispondenti prodotti per maggiorenni, spesso è gratuito e prevede limiti alle somme depositabili e un vincolo fino al raggiungimento della maggiore età

- **Conto corrente per adolescenti:** intestato al minore, ma con controllo genitoriale. Include spesso una carta di debito o prepagata, può essere gestito via app con limiti impostati dai genitori. Spesso gratuito o con costi ridotti fino alla maggiore età



Il conto corrente è lo strumento base per gestire il denaro. Conoscere il proprio IBAN e tenere d'occhio il saldo sono le prime responsabilità del titolare.

2.5 Gli strumenti di pagamento alternativi al contante

Esistono diversi strumenti per pagare senza contante, ciascuno con caratteristiche proprie e più adatto a certi contesti rispetto ad altri.

Assegno bancario

Sempre meno diffuso, l'assegno è un titolo di credito cartaceo con cui il titolare di un conto ordina alla propria banca di pagare una somma a un beneficiario. Richiede una certa fiducia tra le parti, poiché non garantisce che i fondi siano disponibili al momento della consegna.

Bonifico

Trasferimento diretto di una somma tra due conti bancari. All'interno dell'Area unica dei pagamenti in euro (SEPA), i bonifici ordinari si regolano in un giorno lavorativo, quelli istantanei in pochi secondi. I bonifici istantanei sono irrevocabili. In ogni caso è sempre bene controllare l'IBAN del destinatario prima dell'invio.

Addebito diretto (SDD)

Utilizzato per pagamenti ricorrenti con scadenza predeterminata: bollette, abbonamenti, rate. È il beneficiario a disporre l'addebito sul conto del pagatore, sulla base di un mandato da questi firmato in precedenza.

Carte di pagamento

Tessere plastificate con microchip o banda magnetica che consentono prelievi agli sportelli automatici (ATM: Automated Teller Machines) e pagamenti presso negozi fisici (tramite il POS: Point of Sale) oppure online. Per importi contenuti, molte carte supportano il pagamento contactless (avvicinando la carta al POS). Per importi più alti o per i pagamenti online, è richiesto il PIN (Personal Identification Number) o un'autenticazione aggiuntiva.

Le tre tipologie principali di carte di pagamento

- 1) Carta di debito** (il cosiddetto “Bancomat”): i fondi vengono addebitati immediatamente sul conto. È lo strumento più diffuso. Si usa prevalentemente per prelievi agli ATM e pagamenti tramite POS
- 2) Carta di credito**: le spese vengono addebitate successivamente (di solito a fine mese). Nella versione revolving, si può rateizzare il rimborso, ma pagando gli interessi: attenzione ai costi! La carta di credito revolving, infatti, è una delle forme di indebitamento più costose in assoluto
- 3) Carta prepagata**: si può spendere solo la somma caricata in anticipo. Utile per chi vuole controllare la spesa o per acquisti online senza utilizzare il proprio conto principale. Alcune carte hanno l'IBAN (per questo sono dette “ibanizzate”)

Tutte le carte sono soggette a massimali giornalieri e mensili (limiti alle somme spendibili o prelevabili) e hanno costi di gestione che variano da prodotto a prodotto. Confrontare le condizioni prima di scegliere è sempre tempo ben speso.



Scegli lo strumento di pagamento in base alle tue esigenze e confronta i costi. La carta di credito “revolving” può diventare costosa: usala con consapevolezza.

2.6 Pagamenti P2P, e-wallet e pagamenti innovativi

Il mondo dei pagamenti digitali è in continua evoluzione. Accanto agli strumenti tradizionali, sono nate soluzioni che semplificano ulteriormente le transazioni.

Pagamenti P2P (person-to-person)

Trasferimenti istantanei da privato a privato, disponibili 24 ore su 24, 365 giorni l'anno. Semplici e veloci come mandare un messaggio; in alcuni casi si appoggiano proprio ai servizi di messaggistica. Utili per dividere il conto al ristorante, rimborsare un amico, pagare piccoli servizi.

Portafoglio elettronico (e-wallet)

Applicazione sullo smartphone che memorizza strumenti di pagamento o fondi. Ne esistono due tipologie:

- 1) Contenitore di credenziali (come Google Pay, Apple Pay, Samsung Pay):** memorizza i dati delle carte di pagamento, ma non entra mai in possesso dei fondi. Al momento del pagamento genera un codice temporaneo, proteggendo i dati reali della carta
- 2) Contenitore di moneta elettronica / circuiti chiusi (come PayPal, Satispay):** associato a un conto interno al circuito. Le transazioni tra utenti dello stesso circuito avvengono come giroconti interni, in modo istantaneo

Bonifici tramite PIS (Payment Initiation Service)

Servizio che permette di pagare online con bonifico direttamente integrato nel sito del venditore, senza dover accedere separatamente all'app della banca o all'home banking. Il compratore viene reindirizzato ad una schermata protetta dove deve inserire le sue credenziali bancarie e autorizzare il pagamento in pochi clic. È in alcuni contesti più economico rispetto al pagamento con carta.



I nuovi strumenti di pagamento sono comodi, ma richiedono le stesse attenzioni di quelli tradizionali: stai sempre usando denaro reale.

2.7 Come scegliere il giusto strumento di pagamento

Scegliere uno strumento di pagamento è come scegliere il giusto piano telefonico: prima bisogna capire di cosa si ha davvero bisogno, poi confrontare le offerte. Banche e Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) sono obbligati per legge a fornire tutte le informazioni sulle condizioni contrattuali prima della firma.

L'estratto conto: controllarlo è una sana abitudine

Proprio come quando paghiamo in contanti e controlliamo il resto, con i pagamenti elettronici (ad esempio effettuati tramite carta di credito) è importante verificare periodicamente l'estratto conto: è il **resoconto puntuale di tutte le operazioni** che abbiamo effettuato in un determinato periodo e ci consente, inoltre, di individuare eventuali errori o addebiti non riconosciuti per poi, eventualmente, contestarli nei tempi previsti dal contratto. Lo stesso controllo è necessario per l'estratto conto riferito al conto corrente che abbiamo presso una banca: anche in tale documento si riepilogano tutti gli addebiti dei nostri mezzi di pagamento e gli accrediti dei nostri introiti (ad esempio lo stipendio).



Attiva le notifiche push per ogni operazione sul conto o della carta di pagamento: è il modo più immediato per accorgersi di un addebito anomalo.



**IN
SINTESI**

Confronta le offerte prima di scegliere e controlla regolarmente l'estratto conto dei singoli mezzi di pagamento e del conto corrente. La consapevolezza è la migliore protezione.

2.8 Proteggere smartphone e password

Lo smartphone è diventato il nostro portafoglio digitale, ma per errore – app scaricate da fonti dubbie, connessioni a reti Wi-Fi sconosciute, password troppo semplici – rischiamo di trasformarlo involontariamente in uno strumento a disposizione dei cybercriminali.

Rischi da non sottovalutare

- **App da fonti non ufficiali:** possono contenere malware che rubano dati o attivano abbonamenti a nostra insaputa
- **Reti Wi-Fi pubbliche non protette:** collegarsi automaticamente a reti sconosciute espone i dispositivi ad attacchi che possono sottrarre credenziali e dati bancari
- **Permessi alle app non necessari:** un'app che chiede accesso al credito telefonico o alla rubrica senza motivo è sospetta. Scartiamola!

Come creare una password robusta

Una buona password deve essere:

- **Lunga,** la lunghezza è il fattore più importante
- **Composta da caratteri diversi** (maiuscole, minuscole, numeri, simboli)
- **Priva di informazioni personali,** soprattutto se facilmente reperibili online, per esempio sui nostri profili social (nome, data di nascita, nome del cane)
- **Usata per un solo account** e non presente in archivi di credenziali compromesse

7 consigli per gestire le tue password

- 1) **Usa una passphrase:** una sequenza di parole non correlate, lunga almeno 15 caratteri. Per esempio: 'Pizza!Nebbia42Rosso'. Facile da ricordare, difficile da indovinare
- 2) **Usa un password manager:** un software o un'app che memorizza e protegge tutte le tue password. Ne ricordi solo una (quella del manager) e lui pensa al resto
- 3) **Proteggi i tuoi dispositivi:** installa un antivirus e mantieni sempre aggiornati sistema operativo e app
- 4) **Non condividere mai con nessuno password, PIN o codici OTP** (One-Time Password: codici temporanei validi per una singola operazione), nemmeno con chi dice di essere la tua banca

- 5) **Cambia la password se sospetti che sia stata compromessa;** non aspettare una conferma, muoviti in anticipo
- 6) **Non scrivere le password da nessuna parte:** né su post-it, né in un documento nel portafoglio o sul telefono
- 7) **Imposta un metodo di recupero:** e-mail, domande di sicurezza, numero di telefono verificato



La “password fatigue” (stanchezza da password) è reale: gestire 100 password diverse è impossibile senza un sistema. Un password manager risolve il problema in modo sicuro.



**IN
SINTESI**

La sicurezza digitale inizia da una buona password e da un uso consapevole dello smartphone. Non condividere mai con nessuno credenziali o codici OTP.

2.9 Le truffe online: riconoscerle per difendersi

Le truffe finanziarie online sono in costante aumento. I cybercriminali sfruttano vulnerabilità psicologiche (urgenza, paura, desiderio di guadagno) per carpire credenziali bancarie o indurre le vittime a trasferire denaro. Conoscerle è il primo strumento di difesa.

Le principali tecniche di inganno

- **Phishing:** e-mail che sembrano provenire dalla banca o da servizi noti, con link a siti clone che raccolgono credenziali o con allegati contenenti virus
- **Smishing:** stesso meccanismo del phishing, ma via SMS. Il messaggio spesso crea urgenza (“Il tuo conto è stato bloccato”) e ti vuole indurre a cliccare su un link
- **Vishing:** truffa telefonica. Il truffatore si spaccia per un operatore bancario e chiede credenziali o codici OTP
- **Spoofing:** falsificazione del mittente di un’e-mail, di un SMS o di un numero di telefono per fare sembrare il messaggio autentico
- **Siti clone:** copie quasi perfette dei siti ufficiali, create per sottrarre le credenziali di accesso
- **Boxing:** intercettazione fisica di carte di pagamento durante la spedizione postale
- **Man in the Browser:** malware installato sul dispositivo della vittima, finalizzato a intercettare e modificare le transazioni bancarie in tempo reale, mentre l’utente le sta eseguendo
- **Man in the Middle:** intercettazione delle comunicazioni tra il dispositivo della vittima e il server della banca, spesso sfruttando reti Wi-Fi pubbliche non protette, per spiare i dati scambiati o dirottare il traffico su siti clone
- **SIM Swapping:** i truffatori inducono l’operatore telefonico a trasferire il numero della vittima su una scheda SIM in loro possesso, riuscendo così a intercettare gli SMS con i codici OTP inviati dalla banca

19 consigli per difendersi

- 1) Diffida delle comunicazioni insolite o urgenti:** chiediti se la situazione è realistica
- 2) Verifica sempre l'identità di chi ti contatta:** la banca non ti chiederà mai le credenziali per telefono o via e-mail
- 3) Non chiamare i numeri riportati in e-mail o SMS sospetti:** cerca il numero ufficiale sul sito della banca
- 4) Verifica online il numero che ti ha chiamato:** spesso i numeri truffaldini sono già stati segnalati, ma tieni presente che questo accorgimento può non essere sufficiente (i truffatori possono essere riusciti a far risultare come chiamante il numero ufficiale della tua banca)
- 5) Non cedere mai credenziali** di home banking, PIN o OTP a nessuno, neanche a chi sembra la tua banca
- 6) Non cliccare su link** in e-mail o SMS sospetti: accedi ai siti legittimi solo tramite i segnalibri salvati
- 7) Non installare app da link sospetti:** usa solo gli store ufficiali (App Store, Google Play)
- 8) Fai attenzione a ciò che pubblichi sui social:** i truffatori usano queste informazioni per personalizzare gli attacchi
- 9) Se sei vittima di una truffa:** contatta immediatamente la banca per bloccare ogni ulteriore azione dei truffatori e sporgi denuncia alle autorità



La tua banca non ti chiederà mai PIN, password o codici OTP. Se qualcuno lo fa, è una truffa. Blocca, denuncia, segnala.

2.10 I rischi nei pagamenti: un riepilogo

Ogni strumento di pagamento ha i suoi rischi specifici. Vale la pena conoscerli:

- **Contante:** banconote false, impossibilità di tracciare i pagamenti, furto
- **Carte di pagamento:** furto o smarrimento, clonazione della banda magnetica o del chip, uso non autorizzato online
- **Pagamenti digitali:** phishing e altre tecniche di inganno



In caso di furto o smarrimento di una carta, bloccala immediatamente. Più si aspetta, più si rischia.

2.11 Le criptoattività: cosa sono davvero

Bitcoin, Ethereum e le altre criptoattività fanno notizia. Ma cosa sono esattamente? E sono davvero una moneta alternativa all'euro?

Le criptoattività sono rappresentazioni digitali di valore, create da soggetti privati per essere scambiate attraverso tecnologie molto complesse, come le blockchain. Sebbene molte di esse vengano chiamate criptovalute, esse non vengono emesse da alcuna Banca Centrale e, a differenza della moneta, **non hanno corso legale: nessuno è obbligato ad accettarle in pagamento.**

Difficilmente un bar accetterà un pagamento in Bitcoin, e ancor più difficilmente troverai i prezzi di un ristorante espressi in criptoattività. Nella pratica quotidiana, le criptoattività non funzionano come strumento di pagamento ordinario.

Perché le cryptoattività **NON** sono equivalenti all'euro

- **Non hanno corso legale:** nessuno è obbligato ad accettarle
- **Espongono a rischi specifici,** specie in caso di utilizzo di canali non ufficiali: se perdi le chiavi di accesso o subisci un attacco informatico, è molto probabile che tu non abbia modo di recuperare i fondi
- **Non esiste una garanzia sui depositi:** a differenza dei conti bancari, non c'è nessun fondo che assicura le somme detenute in cryptoattività, per nessun importo
- **Sono soggette ad ampie oscillazioni di prezzo:** nel caso di cryptoattività non garantite da alcun soggetto né da altre attività finanziarie o reali, in pochi giorni possono perdere o guadagnare anche molto valore, il che le rende inadatte come riserva di valore stabile



Le cryptoattività sono strumenti di investimento altamente speculativi. Non investire in esse i soldi che non puoi permetterti di perdere e informati accuratamente prima di qualsiasi decisione.



IN SINTESI

Le cryptoattività non sono una moneta e non godono quindi delle stesse tutele. Chi le usa come investimento deve essere consapevole del rischio elevato e valutarne di conseguenza l'inserimento nel proprio portafoglio.

2.12 Come si forma il prezzo di un bene o servizio

Perché le cuffie wireless costano 30 euro al supermercato e 80 online? Perché le fragole costano di più a marzo che a giugno? Il prezzo non è arbitrario: è il risultato di molti fattori che si intrecciano.

Il fattore fondamentale è **la legge economica della domanda e dell'offerta**. In ogni mercato si incontrano chi vuole comprare (domanda) e chi vuole vendere (offerta). Quando la domanda supera l'offerta, i prezzi tendono a salire; quando l'offerta supera la domanda, scendono. Il prezzo di equilibrio è quello che bilancia le due forze.

Ulteriori fattori che possono influenzare il prezzo

- **Canali di vendita:** all'ingrosso i prezzi sono tendenzialmente più bassi che al dettaglio, perché ogni passaggio nella catena distributiva aggiunge un margine per il rivenditore
- **Qualità e contenuto tecnologico:** ingredienti migliori, lavorazioni più accurate o tecnologie avanzate giustificano prezzi più alti
- **Stagionalità:** frutta e verdura costano meno quando sono di stagione, perché l'offerta è abbondante
- **Moda e posizionamento:** alcuni beni hanno un prezzo alto non perché la loro produzione sia più costosa, ma perché sono considerati uno status symbol. Si chiamano "beni posizionali". La pubblicità gioca spesso su questo meccanismo
- **Mark-up:** è la differenza tra il prezzo di mercato e il costo di produzione. Nei mercati molto concorrenziali il mark-up è basso; nei mercati con poca concorrenza può essere molto alto



IN SINTESI

Capire come si forma il prezzo aiuta a fare acquisti più consapevoli – e a non pagare per qualcosa che non vale quello che costa.

03



3. Credito e indebitamento prudente

Chiedere un prestito è possibile e a volte necessario. Ma il credito va usato con consapevolezza perché impegna il tuo reddito futuro per mesi o anche per anni. Questo capitolo spiega come funziona il credito, quanto costa e come valutare se chiedere un prestito è davvero la scelta giusta.

3.1 Il credito: un'opportunità da non sprecare

Può capitare di non riuscire ad acquistare qualcosa, anche attingendo ai risparmi. Il credito è la possibilità di avere subito i fondi necessari e di restituirli nel tempo attraverso pagamenti periodici: **le rate**. È in un certo senso il contrario del risparmio: invece di mettere da parte denaro oggi per usarlo domani, usiamo denaro di domani per comprare oggi.

È una possibilità preziosa, che permette di cambiare lo smartphone o lo scooter, di finanziare gli studi o comprare casa, ma che comporta responsabilità:

- **Le rate impegnano il reddito futuro** per mesi o anni
- **La somma da restituire sarà sempre più alta** di quella ricevuta, a causa degli interessi e delle spese accessorie
- In caso di difficoltà a rispettare i pagamenti per restituire il prestito, **le conseguenze possono essere serie**

La scelta di chiedere un prestito deve quindi fondarsi su una valutazione realistica e obiettiva della propria capacità di sostenere le rate nel tempo.



Il credito è un'opportunità, non un diritto, da cogliere avendo una ragionevole aspettativa di poter restituire quello che si prende a prestito.

3.2 Le principali categorie di credito

Non tutti i prestiti sono uguali; molto dipende da chi li richiede e per quale scopo:

- **Credito alle imprese:** richiesto da imprenditori o professionisti per finanziare l'attività produttiva
- **Credito ai consumatori:** richiesto da privati per spese familiari come uno scooter, un televisore o un viaggio
- **Mutuo ipotecario:** richiesto da privati per acquistare, costruire o ristrutturare un immobile, in particolare la casa di abitazione

In tutti i casi il rimborso avviene di norma attraverso rate periodiche, composte da una quota di capitale – la somma prestata – e da una quota di interessi maturati.

La carta di credito revolving

Una forma particolare di finanziamento è quella offerta dalla carta di credito revolving: prevede un plafond (tetto massimo di spesa) che si ricostituisce progressivamente man mano che si rimborsa. In pratica è una **linea di credito sempre rinnovabile, ma con interessi spesso molto elevati** (è tra le forme di finanziamento più onerose in assoluto): va usata quindi con grande attenzione.



Informati sul tipo di credito che stai chiedendo e sulle sue condizioni prima di firmare il contratto.

3.3 I tassi di interesse: TAN e TAEG

Chi concede un prestito vuole essere remunerato: la somma complessiva delle rate sarà sempre superiore all'importo erogato, in ragione di tre fattori:

- 1) **Il tasso di interesse** applicato
- 2) La **durata del prestito**: più a lungo si rateizza, più interessi si pagano in totale
- 3) Le **spese accessorie**: spese di istruttoria, commissioni, assicurazioni obbligatorie

TAN vs. TAEG: la differenza che conta

- **TAN (Tasso Annuo Nominale)**: è il tasso puro, che include solo la quota di interesse. Non dice tutto sul costo reale del prestito
- **TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale)**: include il tasso di interesse e tutte le spese obbligatorie (spese di istruttoria, assicurazioni obbligatorie, commissioni, oneri fiscali). È il parametro da usare sempre per confrontare le offerte



Se un'offerta pubblicizza "tasso zero", verifica sempre se si riferisce solo al TAN. Un TAN zero non significa assenza di costi: le spese accessorie possono rendere il TAEG elevato. Per valutare un finanziamento, guarda sempre il TAEG.



**IN
SINTESI**

Per valutare un finanziamento controlla sempre il TAEG, non il TAN. Verifica le condizioni delle offerte "a tasso zero" e leggi sempre tutte le voci di costo.

3.4 I requisiti per chiedere un finanziamento

Ottenere credito non è automatico. Chi presta denaro vuole ragionevoli garanzie che verrà restituito, e per questo valuta alcune caratteristiche del richiedente:

- **Età:** si deve essere maggiorenni
- **Reddito:** deve essere adeguato al pagamento delle rate
- **Storia creditizia:** il richiedente ha già avuto prestiti in passato? Li ha restituiti regolarmente?
- **Merito creditizio:** il finanziatore fa una valutazione complessiva dell'affidabilità finanziaria del richiedente

Le garanzie

In alcuni casi il finanziatore richiede una garanzia aggiuntiva. Le tipologie principali sono due:

- 1) **Garanzia personale (fideiussione):** un'altra persona (spesso un genitore, ad esempio in favore di un figlio con contratto precario) si impegna a subentrare nei pagamenti se il debitore non riesce a pagare
- 2) **Garanzia reale (ipoteca):** un bene (tipicamente l'immobile acquistato con il mutuo) viene "ipotecato", cioè può essere venduto forzatamente per permettere alla banca di recuperare il proprio credito, sempre nel caso in cui il debitore non riesca a pagare



Per ottenere un prestito serve avere un merito creditizio adeguato. Una buona storia creditizia si costruisce nel tempo pagando sempre puntualmente.

3.5 Il credito al consumo: comprare a rate con consapevolezza

Il credito al consumo è il **finanziamento destinato ad acquisti personali o familiari**. Spesso non è nemmeno necessario andare in banca: molti negozi offrono direttamente il pagamento rateale tramite convenzioni con società finanziarie. Nei moduli del finanziamento è obbligatorio per legge indicare TAN e TAEG.

Comprare a rate è comodo, ma porta con sé un rischio, spesso sottovalutato: non sempre è immediato rendersi conto che si tratta di un vero e proprio prestito, con tutti gli obblighi che ne conseguono. Se la sostenibilità delle rate non viene valutata con attenzione prima di indebitarsi, ci si può trovare a corto di risorse per le spese quotidiane.

La domanda da farsi prima di comprare

Prima di qualsiasi acquisto, soprattutto se a rate, occorre fermarsi un momento e chiedersi: ne ho davvero bisogno? È un bisogno reale o un desiderio? Imparare a distinguere tra i due è il primo passo verso un rapporto più consapevole con il denaro.



Se la risposta è “voglio ma non mi serve urgentemente”, considera di risparmiare e comprare tra qualche mese, senza indebitarti. Eviterai di dover pagare gli interessi.



IN SINTESI

Comprare a rate impegna il reddito futuro. Prima di farlo, chiediti se ne hai davvero bisogno e se puoi permettertelo senza compromettere le spese essenziali.

04



4. Risparmio e investimento

Risparmiare non significa privarsi di tutto. Significa fare scelte: decidere a cosa rinunciare oggi per avere più libertà domani. E quando i risparmi iniziano a crescere, sorge naturale la domanda: come farli fruttare? Questo capitolo illustra le basi del risparmio e introduce i principali strumenti di investimento.

4.1 Il risparmio: perché e per cosa

Il risparmio è la parte di reddito che scegliamo di non spendere. Implica quindi una rinuncia nell'immediato, ma in cambio offre protezione, opportunità e libertà di scelta. Le tre finalità principali sono:

- 1) Risparmio precauzionale:** per fronteggiare eventi inattesi, come ad esempio la rottura dello scooter, una spesa medica imprevista, un periodo senza lavoro. Avere un fondo di emergenza significa non dover chiedere prestiti per ogni imprevisto
- 2) Risparmio per rendere costante il tenore di vita nel tempo:** i contributi previdenziali e i fondi pensione integrativi servono a questo: costruire nel tempo una rendita per quando si smette di lavorare
- 3) Risparmio finalizzato a una spesa futura definita:** la patente, un viaggio, un computer, la casa. Sapere per cosa si risparmia rende l'obiettivo concreto e la rinuncia più sopportabile



Risparmiare è una scelta attiva, non una privazione. Avere un obiettivo chiaro rende tutto più facile.

4.2 Dal risparmio all'investimento

L'investimento è la scelta di mettere a frutto una parte del proprio risparmio per ottenere un rendimento nel tempo. Esistono **investimenti reali** (ad esempio un appartamento) e **investimenti finanziari**.

Tra questi ultimi, in ordine dal meno al più rischioso, i principali sono:

- **Depositi vincolati:** rinunci alla liquidità per un tempo definito in cambio di un rendimento
- **Obbligazioni:** titoli di debito emessi da banche, imprese o Stati (in questo caso si parla di titoli pubblici). Chi li compra presta denaro all'emittente e riceve in cambio interessi periodici (cedole) e il rimborso del capitale a scadenza. Più l'emittente è finanziariamente solido, più gli interessi offerti sono bassi, ma anche il rischio è minore
- **Azioni:** quote di proprietà di una società. Non danno un interesse fisso, ma dividendi (una parte degli utili) e variano di valore nel tempo. Rischio più elevato, ma nel lungo periodo potenziale di rendimento superiore rispetto ai depositi vincolati e alle obbligazioni

Non prendere decisioni affrettate: gli investimenti vanno studiati. Diffida delle occasioni "imperdibili" e delle promesse di guadagni rapidi o della "dritta" dell'amico al bar.



Banche e intermediari possono offrire consulenza sugli investimenti. Prima di decidere, informati da fonti affidabili e non affidarti solo al passaparola.



**IN
SINTESI**

Investire richiede informazione, pazienza e diversificazione. Non esistono guadagni facili e sicuri: più alto è il rendimento promesso, più alto è il rischio.

4.3 Rischio, rendimento e diversificazione

Ogni investimento comporta un rischio: la possibilità che i risultati non siano quelli sperati. Come gestirlo?

La relazione rischio-rendimento

Questa è una delle leggi fondamentali della finanza: **più alto è il rendimento atteso, più alto è il rischio**. Non esistono investimenti ad alto rendimento e rischio zero. Chi li propone con questa formula sta omettendo qualcosa di importante.

Chi vuole la massima sicurezza, perché ad esempio non dispone di grandi somme o può tenere investiti i propri risparmi solo per breve tempo, sceglie strumenti a rendimento contenuto (depositi vincolati, titoli di Stato a breve termine). Chi punta a un rendimento più elevato, perché ad esempio pensa a una strategia di lungo periodo per integrare la propria pensione una volta conclusa l'attività lavorativa, può essere disposto ad accettare un rischio maggiore (azioni, obbligazioni ad alto rendimento).

La diversificazione

La seconda regola fondamentale è investire in un **portafoglio ben diversificato**, vale a dire acquistare più strumenti il cui rendimento è legato a fattori indipendenti tra loro, ad esempio titoli di società operanti in settori o Paesi diversi, ecc. In questo modo si riduce il rischio complessivo, perché il rendimento positivo di alcuni strumenti compenserà i risultati negativi di altri. Il prezzo di questa strategia è una rinuncia agli estremi: si riducono sia le probabilità di perdite molto grandi sia quelle di guadagni eccezionali.



Diversifica sempre i tuoi investimenti. E ricorda: rendimento alto significa rischio alto, non fortune garantite.

05



5. Risorse utili

Questa guida è un punto di partenza, non un punto di arrivo.
Ecco le risorse online con cui approfondire, mettersi alla prova
e trovare ulteriore supporto.

L'economia per tutti: il sito di educazione finanziaria della Banca d'Italia

Portale principale

<https://economiepertutti.bancaditalia.it/>

Serie video “Occhio alle scelte” (pianificazione, conto, carte, credito, investimenti)

<https://economiepertutti.bancaditalia.it/media-eventi/audio-video-gallery/video/occhio-alle-scelte/>

Serie video “Occhio alle truffe!”

<https://economiepertutti.bancaditalia.it/media-eventi/audio-video-gallery/video/occhio-alle-truffe/>

Calcolatore del budget

<https://economiepertutti.bancaditalia.it/strumenti/calcolatori/calcolatore-del-budget/>

Quiz sulle trappole comportamentali

<https://economiepertutti.bancaditalia.it/strumenti/giochi/quiz/trappole-comportamentali/>

Approfondimento sulle trappole comportamentali

<https://economiepertutti.bancaditalia.it/aree-tematiche/trappole-comportamentali/>

Glossario

<https://economiepertutti.bancaditalia.it/strumenti/glossario/index.html>

